

Gioia Tauro

Dopo un anno di... rifiuti le previsioni sono nere

Strade dissestate e al buio, il pericolo Budello e l'allarme per il porto

Gioacchino Saccà
GIOIA TAURO

Come sarà per i gioiesi e che novità porterà il 2018? Quello che se ne è appena andato è considerato dai cittadini del capoluogo della Piana un anno a dir poco "sciagurato": problemi su problemi hanno caratterizzato la vita di una città diventata, purtroppo, una maxi discarica a cielo aperto. E non solo: strade dissestate e impercorribili, al buio e impraticabili nelle ore serali, un fiume, il Budello, che rappresenta un pericolo costante per gli abitanti dei quartieri dell'area Nord, un porto pronto a chiudere battenti nel disinteresse generale – e ignorato dai politici che presto busseranno alle porte degli elettori con le solite promesse – nel quale circa 400 dipendenti restano a rischio di perdita del posto di lavoro.

Insomma, è una città ferma e senza prospettive quella che dovrebbe tornare alle urne per rieleggere legalmente il Consiglio comunale forse nel prossimo autunno.

La gestione commissariale, partita nella tarda primavera scorsa dopo lo scioglimento dell'ente, sta andando avanti purtroppo con una serie di problemi che contribuiscono ad affossare decisamente e forse senza speranza di recupero la città più popolosa della

provincia, afflitta da mille ostacoli per i quali i gioiesi chiedono impegno e decisione, a tutti i livelli, per la loro soluzione, immediata o mirata soprattutto a restituirle il prestigio e il decoro di un tempo.

Resta in primissimo piano quello della spazzatura che malgrado gli impegni e la grande buona volontà è, comunque, per i cittadini di tutti i quartieri il grande nodo da sciogliere a causa di un servizio invero molto irregolare in

Ancora ieri la Statale 18, la Provinciale 1 e via Fosso Mastro pullulavano di discariche abusive

conseguenza della carenza di mezzi e di personale.

La città di Gioia Tauro produce dalle 25 alle 30-35 tonnellate al giorno di rifiuti e il servizio di raccolta che non funziona "costringe" la gente a liberarsene, trasformando in grandi discariche alcune aree urbane. Migliaia di sacchetti ieri erano depositati nuovamente sul Lungofiume e in via Fosso Mastro. Ma altre strade, come la Statale 18, la Provinciale 1, via Ciambra e l'arteria che costeggia il fiume Petrace, da giorni e giorni fanno bella mostra di sacchetti depositati dai soliti incivili. E i cittadini perbene e rispettosi del vivere civile non ci stanno più. Ecco perché si augurano che l'anno 2018 possa portare finalmente qualche... novità. ◀



Via Fosso Mastro. Una discarica di rifiuti fotografata alle 12 di ieri